

**INTERPELLANZE**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere - premesso che:

il Tar del Lazio, con sentenza del 10 luglio 1997, pubblicata mediante deposito il 18 settembre 1997 e notificata, tra gli altri anche al Ministro dell'ambiente in data 19 settembre 1997, pronunciandosi definitivamente sul ricorso n. 5011 del 1994 proposto dal comune di San Sosti ed altri enti locali contro la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero dell'ambiente, le regioni di Calabria e Basilicata, oltre l'ente parco, ha accolto il ricorso e, conseguentemente, ha annullato il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1993 impugnato e la cartografia allo stesso allegata nella parte in cui individua le tipologie delle aree del parco nazionale del Pollino ricadenti nei comuni di Sarcena, Castrovillari, San Sosti, Papisidero, Mormanno, Laino Borgo e Morano Calabro;

tale decisione esplicitando in chiave ermeneutica la corretta applicazione dell'articolo 8 della legge n. 394 del 1991, in tema di istituzione di aree protette, rafforza la tesi della obbligatorietà della consultazione preventiva delle realtà locali interessate « al fine di garantire e promuovere in forma coordinata la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale », attuando forme di cooperazione e di intesa tra Stato, regioni ed enti locali, ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e dell'articolo 27 della legge n. 142 del 1990; evidenzia, tra le motivazioni di fondo dell'accoglimento del ricorso proposto, la mancanza del deposito, da parte del ministero dell'ambiente, di atti da cui potesse desumersi un esame delle istanze e dei rilievi degli enti locali interessati, nonostante « l'ordine istruttorio impartito con le

sentenze interlocutorie n. 757 del 1995 e n. 1436 del 1996, configurando, attraverso i difetti di motivazione, carenze istruttorie;

tale determinazione desta allarme e preoccupazioni, perché interrompe un processo unitario finalizzato alla salvaguardia ambientale, alla valorizzazione ed utilizzazione delle risorse eco-compatibili, rischiando di determinare il depauperamento del cospicuo patrimonio di quell'area, trasferito in valori della legge n. 394 del 1991 e di arrestare il flusso degli investimenti notevoli promossi dalle azioni dell'ente di gestione;

la eventuale sottrazione di tali aree del parco nazionale le rende non programmabili sul piano urbanistico-territoriale e non utilizzabili attraverso la promozione di processi di crescita socio-economica -:

quali iniziative intenda assumere, nell'immediato, per porre rimedio agli effetti devastanti della sentenza del Tar del Lazio, ricomponendo il processo unitario di conservazione, qualificazione e valorizzazione ambientale promosso dal parco nazionale del Pollino, evitando, nel contempo, la conflittualità con gli enti locali interessati, che reclamano legittime aspettative e la corretta applicazione delle norme procedurali ed istruttorie nell'istituzione dell'area protetta.

(2-00666) « Pittella, Zagatti, Gerardini, Vigni, Manzato ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

a Crotone sabato 20 settembre 1997 si è svolto un importante convegno della Confindustria sui problemi del Mezzogiorno e della Calabria al quale hanno partecipato molti Ministri, sindacalisti, rappresentanti degli industriali fra cui il segretario della Cisl D'Antoni e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Treu;

da parte dei rappresentanti del Governo vi sono state solo valutazioni sociologiche e nessun impegno progettuale per la Calabria con grande delusione, quindi, di molti imprenditori locali;

in quell'occasione c'è stato un breve dibattito sullo stato sociale, con gli interventi di D'Antoni e di Treu, cosicché finalmente molti parlamentari presenti non hanno avuto occasione di avere qualche notizia in merito, considerato che questa materia è attualmente sottratta al dibattito parlamentare;

infatti, il Governo così come ha fatto nella precedente manovra finanziaria, si riserva di raggiungere accordi con le associazioni sindacali e poi di imporre i risultati al Parlamento attraverso la manovra economica finanziaria che si prevede sarà anch'essa « blindata », come molti altri provvedimenti presentati dal Governo stesso —:

se sia opportuno che quattro Ministri partecipino ad un convegno in Calabria senza avere gli elementi e la volontà di affrontare seriamente i problemi di quella regione;

se ci sia un piano o un progetto occupazionale del Governo in favore della Calabria che non sia quello predisposto dal Ministro Treu, che è offensivo e che ricalca, peggiorandole, vecchie politiche assistenziali e « dei buoni-pasto » (borse di lavoro, prestiti d'onore, lavori socialmente utili, eccetera);

se sia corretto che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per coprire la sua politica fallimentare in Calabria cerchi di scaricare l'inefficienza del suo ministero sulla Calabria stessa;

se non ritenga opportuno che lo stesso Ministro Treu indichi quali sono in termini precisi e puntuali le inefficienze della regione Calabria;

se sia possibile avere notizie sulla politica infrastrutturale in Calabria ed in particolar modo sul porto di Gioia Tauro

e del suo *interland* le cui potenzialità si stanno disperdendo attraverso gestioni e presenze esclusiviste;

infatti una strategia ed un politica del Governo in direzione della piena utilizzazione dell'area aeroportuale e del suo territorio attraverso insediamenti industriali, che creerebbero le condizioni per uno sviluppo di ampia dimensione.

(2-00667)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della navigazione, per sapere:

notizie sul deragliamento dell'Inter-city — che ha causato tre feriti — avvenuto sulla tratta Reggio Calabri-Bari, e precisamente in contrada Marinella tra Ferruzzano e Brancaleone;

se esistano sistemi di sicurezza su quel tratto ferroviario, considerato che l'incidente, che poteva avere conseguenze più gravi, è stato determinato dalla presenza nella sede ferroviaria di un furgone sfuggito al controllo dell'autista. Non v'è dubbio che la situazione delle ferrovie della Calabria presenta preoccupanti lacune nei sistemi di sicurezza sia nei tratti ferrati che all'interno di nuovi convogli Etr;

se il Governo intenda promuovere concretamente ed efficacemente, attraverso innanzitutto la destinazione di congrui finanziamenti, la modernizzazione, l'elevazione degli standard tecnologici e di sicurezza di cui tanto si è parlato negli ultimi tempi in Calabria modificando le opzioni che già da tempo sembrano riguardare altre aree del Paese, diverse da quelle meridionali. L'efficienza e la sicurezza della rete ferroviaria in Calabria, infatti, non possono essere sanate da una somma relativamente esigua stanziata dall'ente ferrovie per progetti (40 miliardi circa).

(2-00668)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per conoscere — premesso che:

una sentenza del Tar del Lazio ha annullato il decreto del Presidente della Repubblica del 1993, che istituiva il Parco del Pollino;

sembra che alla base della succitata sentenza vi sia l'assoluta inosservanza di alcune procedure che il ministero dell'ambiente avrebbe dovuto seguire nella fase di predisposizione dell'istituzione del Parco;

si parla di inadempienze delle strutture del ministero dell'ambiente, anche perché la sentenza citata è stata preceduta da altre due, una del 1995 ed un'altra del 1996, con le quali si imponevano al Ministero alcuni adempimenti;

anche in tale occasione è evidente l'assoluta inadeguatezza di tale Ministero e sorprende il silenzio di associazioni che avrebbero dovuto impegnarsi chiedendo al verde Ministro dell'ambiente di riconsiderare l'utilità della sua presenza presso il relativo dicastero —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare a fronte della richiamata sentenza.

(2-00669)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

120 ufficiali piloti dell'Aeronautica militare dal 1996 ad oggi stanno abbandonando le forze armate compiendo un vero e proprio esodo; sono già 86 i piloti dell'Accademia che hanno fatto questa scelta certamente molto grave e preoccupante per l'Aeronautica militare; a questi numeri bisogna aggiungere l'esodo « fisiologico » degli ufficiali di complemento; conseguentemente quindi nell'arco di un biennio, sono 300 gli ufficiali che avranno lasciato l'Aeronautica militare;

i contraccolpi economici sono sotto gli occhi di tutti considerato che al contribuente mediamente l'addestramento degli ufficiali piloti costa 10 miliardi. Tutto questo denota un gravissimo malessere e disagio, causato anche dall'obsolescenza della linea di volo e l'assenza di un programma di potenziamento e di ammodernamento; tale malessere è stato responsabilmente denunciato dal capo di Stato maggiore delle Forze armate generale Arpino;

il Ministro della difesa a fronte di una caduta di tensione e di motivazioni tra gli appartenenti alle Forze armate (quindi non solo dell'Aeronautica militare) dovrebbe avvertire l'esigenza di far conoscere al Parlamento se intende modificare la linea politica che sta mortificando ed avvilendo le Forze armate con il rischio di veder vanificati gli sforzi del contribuente per la difesa;

il nuovo modello di difesa, i grandi programmi di ammodernamento sono stati sostituiti da provvedimenti parziali insufficienti e quindi dannosi —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su quanto evidenziato in premessa.

(2-00670)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il Governo italiano ha concluso con l'Albania — appena conosciuto il risultato elettorale, nel periodo estivo — gli accordi che teneva sospesi da oltre un anno;

alla luce del gravissimo episodio dell'attentato contro un deputato democratico, già *leader* dell'opposizione al dittatore comunista Enver Hoxha, gli interpellanti ritengono indispensabile un'attività diretta a rafforzare i principi della democrazia in particolare nei confronti dei rappresentanti del Partito socialista — così fortemente sostenuto dal sottosegretario Fas-

sino —, i quali hanno approvato una riforma fiscale senza neppure sottoporla in visione ai rappresentanti dell'opposizione, nonostante una maggioranza parlamentare schiacciante del Partito socialista albanese —:

quali siano le sue valutazioni sulla sparatoria avvenuta nel Parlamento di Tirana, che ha visto un deputato del Partito

socialista far fuoco contro un esponente dell'opposizione, ferendolo gravemente, e se non ritenga di attuare ogni iniziativa diplomatica perché sia incoraggiato il processo di crescita democratica dell'Albania.

(2-00671) « Marinacci, Sanza, Teresio Delfino, Volontè, Carmelo Carrara, Tassone, Panetta, Grillo ».